

Itinerario alla scoperta della macchia mediterranea in un'area di pregio storico-ambientale: un parco mancato

La vicenda dell'area protetta di Punta Manara.

La vicenda del "parco" di Punta Manara è antica. Preliminarmente occorre precisare che il territorio della Punta si configura come un vero e proprio parco urbano e, nonostante il degrado attuale, ne ha tuttora le più ampie possibilità. Quando la Regione nel 1977 varò le quindici proposte di parco della Liguria Punta Manara e zone circostanti, vi erano comprese. Nel 1985 con Legge Regionale sono state individuate e disciplinate le aree di interesse naturalistico - ambientale "Bracco - Mesco/ Cinque Terre / Montemarcello" che comprendeva la costa da Punta Manara a Montemarcello presso Lerici (SP). Gli obiettivi dell'Area Protetta erano la compatibilità delle attività agricole tradizionali con la conservazione dei valori ambientali, la gestione degli Enti Locali, la conoscenza del territorio per la tutela. La gestione dell'area Punta Manara - Bracco fu affidata alla Comunità Montana Valpetronio che ne ebbe cura e valorizzò il territorio dell'allora Area Protetta. Chi scrive nel 1989 dedicò una significativa parte di un libretto citato in bibliografia alla proposta di parco. Nel 1999 fu istituito il Parco Nazionale delle Cinque Terre e la zona di Punta Manara - Bracco non fece parte del Parco. Con delibera della Regione Liguria su proposta del Sindaco del Comune di Sestri Levante che terminò il mandato nel 2002, furono tolti tutti i vincoli. Nel 2005 furono istituiti due SIC (Sito di Interesse Comunitario) a Punta Manara: un SIC terrestre e il SIC marino. Con la soppressione della Comunità Montana le opere fatte sono in stato di abbandono mentre Punta Manara è sempre frequentata da visitatori di tutte le età. Su tutti i percorsi di Punta Manara si possono osservare panorami molto interessanti sul mare e sulla corona dei monti circostanti. Partendo da Sestri Levante Nel Centro Storico si possono fare le seguenti tappe di osservazione. Vico del Bottone: centro storico di Sestri Levante e le due baie.

Mandrella: antiche case contadine con orto e uliveto. Telegrafo: ruderi di un'antica torre di avvistamento, rifugio in una costruzione recente. Madonna della Neve: pregevole edicola della Madonna e trincee della seconda guerra mondiale. Villa Costa di Castellaro: luogo caratteristico sede di un insediamento preistorico. Madonnetta: interessanti edicole della Madonna e lembi di bosco misto continentale.

Cantine: antiche dimore contadine di Villa Cattaneo con grande tenuta agricola ora affiancata da un brutto parcheggio comunale; la Villa del diciassettesimo secolo è stata separata nel tempo dalla tenuta prima dalla ferrovia, poi dallo stabilimento siderurgico FIT (Fabbrica Italiana Tubi), in seguito dall'Aurelia e ora dalla diffusa nuova lottizzazione sul vasto terreno FIT.

Sull'itinerario si trovano gli attrezzi e i cartelli esplicativi del "PERCORSO VITA AVIS (Associazione Italiana Volontari Sangue) ", promosso anni fa dall'AVIS di Sestri Levante ai fini di incoraggiare il camminare salutistico e l'attività fisica in plein air e la prevenzione cardiovascolare. Deviazioni. Salita al Monte Castello con visita ai resti della postazione antisbarco della seconda guerra mondiale.

Numerosi altri percorsi di cui alcuni in abbandono da anni, tra cui il sentiero per la "casa dei preposti", un tempo presidio anticontrabbando e ricostruita nel corso della seconda guerra mondiale in funzione antisbarco.

Giunti a Cantine sulla Via Fascie in corrispondenza delle Piscine Comunali, a breve distanza da Vico del Bottone, si ritorna al punto di partenza.

GEOLOGIA

Le rocce di Punta Manara sono falesie di arenaria e argilliti.

FAUNA

Uccelli di passo in particolare colombacci in ottobre e anatidi in primavera, varie specie di tordo e uccelli di macchia.

Nel dopoguerra era ancora presente il gatto selvatico.

FLORA

Formazioni costiere.

Tra le specie più indicative vi è il finocchio di mare. E poi cineraria, elicriso, euforbia.

Macchia mediterranea

Corbezzolo, leccio, erica, cisto, ginestra, timo, alaterno, lentisco, terebinto, mirto sono le specie più diffuse.

Quercete

Lecceta. Lembi di querceta a roverella. Isolato lembo di querceta o a quercia da sughero ai limiti settentrionale della sua diffusione.

Pinete

Pineta a pino marittimo molto degradata. Lembi di pineta a pino d'Aleppo. Isolati esemplari di pino da pinoli

Bosco misto

Presente sul versante nord con carpino nero, orniello e maggiociondolo.

Castagneti

Diffusi sui versanti meno esposti al sole e più umidi ora sono in stato di abbandono.

Oliveti

Molto presenti su terreni terrazzati sono curati e producono un ottimo olio.

Vigneti

Quelli situati sul versante a mare nel Rinascimento producevano un ottimo vino apprezzato dai Genovesi. Ora i vigneti sono ridotti anche per la difficoltà di coltivazione in zone con difficoltà di accesso.



81

PUNTA MANARA

Un parco mancato

regione	LIGURIA
riferimento geografico	Riviera ligure di Levante-Tigullio - Genova
tutela	Area di particolare pregio
motivo	Manutenzione dei sentieri e della segnaletica



Ainino Cabona

OrTAM

Chiavari

agg. 25/01/2013

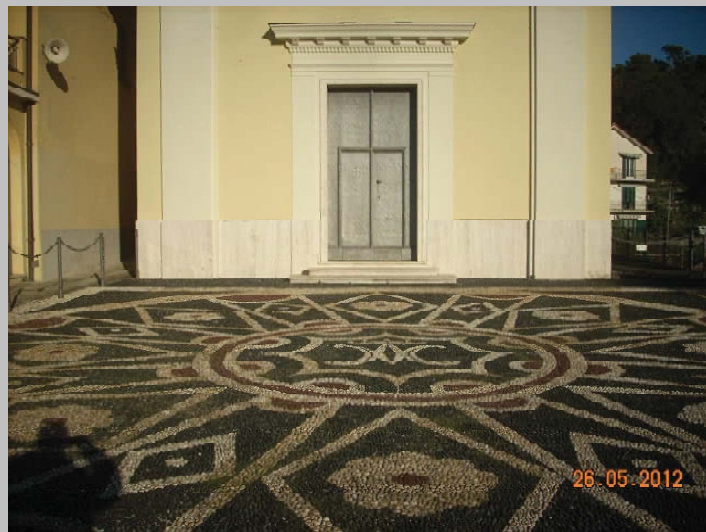
150x150°

IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI



Piazzale a "risseau" della Chiesa di Santa Margherita di Fossa Lupara

A Santa Margherita di Fossa Lupara (Sestri Levante) piazzale della parrocchiale a "risseau" costituito da un mosaico di ciottoli bianchi, neri e rossi. Tali ciottoli arrotondati un tempo erano ricavati da erosione marina e/o fluviale di rocce circostanti. I ciottoli bianchi dal calcare una roccia sedimentaria, i neri dal basalto, una roccia eruttiva sottomarina, i rossi dal diaspro una roccia sedimentaria molto dura. I bei motivi delle figure sono floreali con al centro lo stemma mariano. Infatti la chiesa è dedicata alla Madonna della Salute. Il piazzale è stato rifatto nel 1872 come attesta la scritta inserita nel disegno. E' stato restaurato alla fine degli anni cinquanta del secolo scorso dal parroco don Angelo Stagnato con pietre prese sulla spiaggia di Renà di Riva Trigoso (Sestri Levante) e nel 1994 dal parroco don Cornelio Frigeri. Inoltre si può vedere la chiesa seicentesca gentilizia dedicata appunto a Santa Margherita d'Antiochia, un tempo al centro di un'azienda agricola coeva con villa padronale ora "Chiarella" e edifici di servizio agricoli. Nei dintorni della chiesa si può ammirare e visitare (chiedendo agli attuali proprietari) la Villa "Chiarella" che è stata di proprietà ed è stata restaurata con sapienza e perizia dall'ingegnere Chiarella storico presidente del CAI di Chiavari.



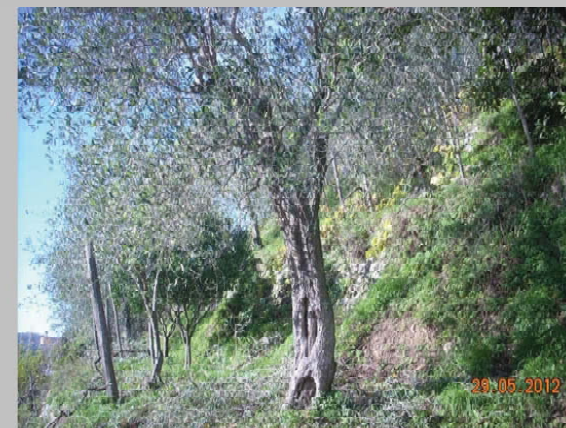
Scavi archeologici di un antico "ospedale" a S. Nicolao

A San Nicolao di Pietra Colice Monte San Nicolao (Castiglione Chiavarese - GE) scavi archeologici degli anni cinquanta del secolo scorso ripresi dal 2001 al 2008. Si possono vedere resti medioevali di una chiesa, di un cimitero e di un "ospedale" la cui origine si può far risalire al XIII secolo, al tempo dei Fieschi, Conti di Lavagna. Dagli studi effettuati si è evidenziato che tali resti erano situati su un'antica via di comunicazione con San Lazzaro a Casarza Ligure. Dagli scavi si è scoperta una frequentazione dell'area a partire dal Neolitico. Nei pressi del sito sono stati collocati a cura del Comune di Castiglione Chiavarese pannelli esplicativi descrivono i resti e ricostruiscono le possibili funzioni e attività. Tuttora l'area è al centro di una rete di sentieri che portano in varie località vicine e in particolare a Velva. L'area archeologica è nel SIC Deiva - Bracco - Pietra di Vasca - Mola, una zona in attesa di manutenzione e valorizzazione come succede per tutti i SIC della Liguria. Il sito archeologico si trova nelle vicinanze dei ripetitori Radio e TV del Bracco in una posizione molto panoramica.



Fonti Storiche

Notizie molto dettagliate su Sestri Levante tra il 1450 e il 1500 si trovano nel libro del 1976 ora tradotto in italiano "Françoise Robin, Sestri Levante, Un borgo della Liguria Genovese nel XV secolo, Gammarrò editore, Sestri Levante, 2012". Tale testo è il risultato di uno studio sul Catasto della Repubblica di Genova della podesteria di Sestri Levante, che a quel tempo comprendeva parte della Val Petronio e della Val Graveglia. Come ho esposto prima Punta Manara è un vero e proprio polmone verde e parco urbano di Sestri Levante. Nel tempo su Punta Manara vi è stata una fiorente attività agricola che prosegue tuttora. Punta Manara inoltre nei momenti difficili, come durante la seconda guerra mondiale, ha rappresentato per gli abitanti di Sestri Levante una fonte di sostentamento grazie all'attività agricola. I due borghi che utilizzavano le terre di Punta Manara erano il Borgo di Sestri Levante a ponente e Villa Ginestra a Levante. Dalle fonti storiche si evince che il bosco era poco sviluppato mentre i coltivi erano molto più diffusi di adesso. Infatti tra le piante e gli arbusti della macchia mediterranea si possono osservare i segni dei muretti delle fasce. In particolare a Villa Ginestra vi erano numerosi vigneti che fornivano un vino molto apprezzato a Genova. Vi erano inoltre oliveti, castagneti e orti. La parte periferica del Borgo di Sestri Levante aveva coltivazioni a orto e su Punta Manara oliveti in prevalenza ma anche vigneti e castagneti. Non è escluso che su Punta Manara vi fossero coltivazioni di fichi. Come potesse essere nel passato il paesaggio agrario, si può osservare ora presso le case contadine in località Mandrella.



Proposte per un uso ambientalmente sostenibile

Manutenzione straordinaria e ordinaria dei sentieri coinvolgendo i proprietari e con volontariato sostenuto dal Comune. Miglioramento della segnaletica per renderla coerente e maggiormente chiara. Ampliamento del parco delle aree ex FIT utilizzando come parco urbano tutto il promontorio, mantenendo l'attività agricola tradizionale. Valorizzare le emergenze di carattere storico ambientale del territorio attraverso gli strumenti del Codice dei Beni Ambientali e del Paesaggio che prevedono la pubblica fruizione. Si tratta di Punta Manara, della miniera di Libiola, dell'area di San Nicolao di Pietra Colice, del sito archeominerario di Monte Loreto. Regione Liguria e Ministero dei Beni Culturali, insieme con il Comune di Sestri Levante e Castiglione Chiavarese potrebbero investire in tale progetto. Vietare la caccia su tutta l'area per presenza di un'importante rotta di uccelli migratori. Da questo divieto generale si deve escludere la caccia al cinghiale specie non autoctona e diffusa in gran copia nel sestrese. Le strutture del "Percorso Vita" realizzate in legno di castagno, avrebbero bisogno di un restauro e di una straordinaria manutenzione con posa di nuovi cartelli esplicativi. Coinvolgere maggiormente la popolazione locale nei contenuti dell'istituendo Museo della Città di Sestri Levante.



Evento 150x150

domenica 03 marzo 2013

Ragazzi accompagnati

SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine 44.272400

Longitudine 9.413800

Sestri Levante (vico del Bottone) - Mandrella - Telegrafo- Madonna della Neve - Villa Costa di Castellaro - Madonnetta - Cantine - Via Fascie (Piscine Comunali).

Da qui in auto con un percorso di poco più di un chilometro si può visitare il piazzale a risseau della chiesa di Santa Margherita di Fossa Lupara. Tale chiesa è situata su un bel poggio dal quale un tempo si godeva il panorama sui frutteti e orti della piana sottostante. Ora purtroppo il panorama è sull'autostrada A12 e il relativo casello. Si prosegue in auto verso il Bracco sull'Aurelia e in circa 30 minuti si giunge agli scavi archeologici di Monte San Nicolao nei pressi dei ripetitori radio e televisione del Bracco. Si osservano i resti della Chiesa e delle strutture per l'accoglienza frequentate dai Romani in avanti. Tali strutture sono situate ora in una zona boschiva a prevalente castagneto da frutto.

Periodo

Dislivello

m300 in salita e altrettanto a scendere

Durata

4 ore

Difficoltà

E-T

Cartografia

Carta FMB Bologna 1: 25.000 Euro 7 Guida "Punta Manara Itinerari di terra e di mare" di Ainino e Maria Cabona, SAGEP editore 1989 e. 5,99